Giovedì 23 Febbraio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 46.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Per una inchiesta
sul costo del manufatto industriale e del prodotto agricolo

Nella *Libertà Economica*, Giovanni Borelli ha lanciato un appello che va preso in considerazione: sia per l'importanza dell'argomento, sia per la sincerità *dello scrittore dal quale si può dissentire* ma del quale niuno è autorizzato a porre in dubbio l'eloquenza, la cultura, il disinteresse, la genialità latina.

«Certo — scrive il Borelli — l'oscillare un po' scorato della dottrina pura, l'affiochirsi delle resistenze ideali, il decadere della scuola, l'imperversare dei cantambanchi elettorali, il ritirarsi dei rari spiriti integri in solitudine, o in cenacoli ritualisti, agevola e consente l'abbandono della pubblica opinione alla fatuità irresponsabile e, l'imperio, nel parlamento, dell'arte delle piccole pattuizioni e delle bugie dilazionatrici. Per tuttavia, quando ci si presenti al paese con la pretesa di vedere in fondo al fatto del comune disagio e ci si immerga ad esaminare il formidabile intrico delle cause *economiche-sociali di esso, dal rinvilio* dell'oro alla pressione del salario, dalla pessima organizzazione del mercato al sistema doganale, e traverso simile *foltezza di materia* il dibattito si veda svagare in un balbettio di approssimazioni o in una fanfara di pistolotti, se ci corra un brivido di freddo dentro la spina dorsale nessuno avrà il diritto di lamentarsi pessimisti.

Ed ecco perchè parmi la misura colma; ed ecco perchè ho vinto e vinco la naturale esitanza a gittare un appello al quale troppo vasto spazio conviene, nella lusinga che quel che di inadeguato ha la mia persona all'ufficio, rinfranchi e compensi l'intrinseca *efficacia* e *l'evidente nobiltà dell'iniziativa*.

L'appello mio è questo.

×

Comunque si consideri il problema italiano e, comunque si eleggano i metodi e gli strumenti a risolverlo: il «riformismo» sociale di orientamento *proletario o la riforma politica a base* istituzionale: il regime concordatario degli equilibri di classe all'interno e di alleanze e intese all'esterno, o la preparazione gagliarda del senso e della responsabilità nazionale e il libero giuoco dei contrasti nella lor forma immediata e diretta fuori e dentro dei confini: — qualunque fede sorregga e qualunque speranza soccorra uomini e partiti, la soluzione del problema italiano reca alla base la natura delle nostre fonti produttive: cioè lo stato *reale, presente*, della nostra ricchezza pubblica, nei modi suoi di formazione e di sviluppo.

Conosciamo noi questo stato fonda*mentale dell'essere nostro*? O almeno lo conosciamo attraverso un controllo, disinteressato, e una finalità libera per le rivoluzioni che implica e la totale rielaborazione critica cui conduce? E' superfluo rispondere di no. Nessun ragguaglio acquisito, nessun organo permanente e ufficiale di interpretazione, risponde sul serio a quanto noi chiediamo.

La debolezza, la lacuna che ne scaturisce spiega per sè anche la impotenza relativa della dottrina scarsa di dati vivi e completi, *costretta a valersi* di arcaismi intuitivamente corretti, di frammenti sottilmente ricomposti, di informazioni parziali e interessate o di *annose stratificazioni burocratiche*, per il rischio di qualche conclusione di principio su qualche proba dimostrazione di fatto. Gli studiosi dell'economia, della statistica e in genere, i sociologi (istrioni e contrabbandieri esclusi) hanno proprio di questi giorni di appassionate ipotesi, più che di contrasti sperimentali, la triste prova della manchevolezza di cui è tempo liberarsi, se non vogliamo che alle ipotesi contraddittorie degli studiosi corrispondano gli inganni funamboleschi *della politica e le esosioni di responsabilità* dei governi.

Tutti gli aspetti del problema nazionale urgono in ressa e si sovrappon*gono in maniera ormai spasmodica* all'ordinamento funzionante dello Stato; il sistema tributario, il regime doganale, l'emigrazione, la banca, il credito, le alleanze, la difesa armata, la legislazione sociale. Quadro palingenetico della nostra esistenza collettiva cui la storia poco soccorre se non in moniti, e cui il presente assegna e accusa una debolezza di fondamento impressionante.

La stessa unità politica della nazione apre, con l'insolvibilità morale e tecnica dello Stato verso la questione *del mezzogiorno (cardine centrale di tutto il resto)*, punti interrogativi enormi.

Di qui l'angoscia che grava e inacerba gli spiriti retti e puri che la miseria politica, fecondatrice ai corrotti e ai corruttori, allontana e sgrega: — di qui la mancanza di quell'alto tenore di vita ideale senza di che la nazione boccheggia e invano essa cercherà riparo in afrodisiaci di nazionalismo letterario, sinceri o meno poco importa.

Orbene bisogna scuoterci con uno *sforzo decisivo, qualunque fatica e responsabilità* e sacrificio ci costi. Bisogna attingere direttamente alla verità le indicazioni precise, irrefutabili della *salvezza*. L'occasione sta per iscoccare, occasione maestra. Sono in iscadenza, con i patti politici, le contrattazioni doganali vigenti.

Il governo, sembra, ha avvertito la storica responsabilità sua. Sa che questa, anche in piazza, non è più materia ermetica, sottratta ad ogni sguardo profano. Sa che il meccanismo tecnico delle tariffe è purtroppo latino di pochi, e però aperto ai tentacoli e alle eleganze rapinatrici dei più svelti e dei più clandestinamente *preparati*, ma sa anche che al pubblico non isfugge più del tutto il nesso midollare che ricollega ogni clamorosa apparenza diplomatica e politica, interna *ed internazionale*, alle cifre recondite di quelle voci doganali elaborate in un lontano tabernacolo per un gergo impenetrabile.

Sa che tutto l'assetto economico del paese, cominciando dalla questione meridionale e finendo alla questione romagnola; dal problema dell'emigrazione che torna a gridare per tutti i dolori e tutte le viltà a quello dei tributi; dagli scioperi agli scandali finanziari dipende, si aduna, si profila in questo quadro oscuro del nostro ordinamento doganale.

Io dò ampio credito al governo per ciò che esso sia consapevole della superiore importanza del problema. Vo*glio credere che tra l'on. Luzzatti e* l'on. Raineri si cospiri a prevenire, non a seppellire, o travisare. Perchè — l'on. Luzzatti lo sa meglio di noi — anche *l'opinione pubblica ignara*, all'ingrosso, ora sa e vuole che i tempi dell'Ellena, dei Grimaldi e simili, sieno definitivamente tramontati.

Ed infatti consta che l'on. Raineri cerchi già di presidiarsi di lumi, di indagini, di collaborazioni autorevoli per non smarrire il segno della buona bussola.

Egli ha chiesto a Federazioni industriali, a Camere di Commercio elementi, dati, consigli.

Benissimo. Ma raccoglierà poco o *nulla. Le Federazioni sono organi sin*dacali di tutt'altra origine: in materia doganale, necessariamente, o s'astengono o non crear contrasti intestini morali, o s'infrangono.

Le Camere di Commercio agonizzano in una ormai vuota impalcatura decorativa, cui per eccezione si sottraggono talora in grazia di qualche presidenza personale e tecnica o di qualche segretario preparatissimo, tipo ad esempio, il Bertolini di Bari.

Il che significa che da questo lato l'on. Raineri rimarrà al buio, o quasi. Cioè rimarrà alla discrezione dell'autorità dittatoria per quanto veramente in materia, universale e discutibile, *dell'on. Luzzatti, e quindi anche* delle non lievi responsabilità storiche sue di paterno negoziatore: e nelle mani degli organi amministrativi statali, non privi certo di valore, ma per mille motivi, oggi, non bastevoli nemmeno tecnicamente a rivedere, rifondare, correggere, rielaborare dall'alfa all'omega, accordandola in equità e temperandola in un gagliardo strumento di forza e di sapienza nazionale la materia delle tariffe in mora.

×

Il pericolo nascosto in tale faccenda è enorme; e non alla perspicacia dell'on. Raineri sfuggirà. Tanto più che nessuna pregiudiziale di governo o di stato vale a dirimere una condizione prevalente di fatto e di spirito pubblico. Si può essere statolatri fino alla idolatria, ma non è lecito riportarsi a *chiusi occhi sulle difese e sulla iniziativa* dello stato dove la materia accende tutte le mine elettoralistiche subacquee. Per lo stesso o analogo motivo, si può presumere *molto sulla* pressione esterna dei partiti più vivi o più agitati, ma non è lecito illudersi in materia di tariffe. Il comizio, lo sciopero, in Italia, servono alle gare pirotecniche e alle chiacchiere, non ad intaccare sul serio il tronco degli interessi dominanti. La storia recente parla chiaro.

Di guisa che noi andiamo verso l'ignoto, ovverosia verso un altro di quei possibili disastri reconditi dell'economia nazionale che equivalgono e *superano le sconfitte cruente delle armi* e vergognose della diplomazia. E' possibile ciò, senza levarci a prevedere, a preparare, ad aiutare chiunque regga il segno e la voce della verità e della giustizia? Non credo. Ed ecco una proposta alla quale commetto assai più eloquenza che alle migliori arti argomentative. Si aduni in Bologna un'accolta di studiosi e di periti nella scienza e nella vita nazionale. La cattedra, l'amministrazione, le organizzazioni, il giornalismo, l'industria, l'agricoltura hanno legioni d'illuminati interpreti, di maestri, di studiosi, di creatori. Si adunino qui e costituiscano spontaneamente — con una efficacia centupla — quell'organo d'investigazione presente e indispensabile che il ministro invano ricerca nei sin*dacati di classe e nelle Camere elet*tive dei ceti. Si tratta, in una parola, di procedere ad una inchiesta sul costo del manufatto industriale e del *prodotto agricolo*: inchiesta rapida, diretta, sincrona allo svolgersi travaglioso odierno, della nostra produzione e alla crisi distributiva che ci flagella. Gli uomini insospettabili, preparati all'arduo compito non mancano; non manca lo spirito di sacrificio che occorrerà a vincere le ritrosie e, peggio, le insidie mascherate degli interessi poco confessabili.

La produzione rispettabile, gli interessi legittimi suoi, nulla hanno da temere, anzi — è ovvio — tutto da guadagnare. Nessun preconcetto dottrinale, nessuna tendenziosa predilezione aprioristica deve invogliere l'impresa: soltanto il vero assoluto, sereno, inalterabile; soltanto il dato, il numero illuminatore.

Chi ha salda fede nei principi e in essi riposa soltanto se il suffragio della realtà storica e dinamica del moto sociale, non può temere il vero. O questo riesce a conforto meccanico di quelli, o quelli son falsi; arbitrari, corruttori. A tal patto l'economia pura si salva e si redime dagli assalti che si muovono accusandola di voler *risolvere in essa il problema umano*. Pretende di ricondurre, è vero, ad essa le file tutte prammatistiche di tal problema, ma in quanto è filosofia essa medesima, e della più alta, della più pura.

×

Gente della «riforma» ovunque siete *ovunque e comunque combattiate*, se vi muova una sana scienza del dover vostro non mancherete al mio appello. Lo lancio di qui, da una rassegna di nobili gare e di specifici addestramenti della dottrina, a che non sia raccolto che dai degni, dai preparati, dai consapevoli. S'intenda bene: rifiuto al carattere del mio appello ogni più lontano riverbero di dottrina, di tendenza, di parte strettamente e confessionalmente politica, cui la Libertà Economica si ispira. Ben altro orgoglio deve sentire questa nobile arma di luce spirituale nell'offrirsi a creare *un alto e sicuro organo di verità*; un organo realmente redentore, un antidoto sicuro al veleno d'ignoranza, di ciarmeria, di frode che s'instilla nelle vene innocenti del paese. E' vorrei vedere tutta la borghesia di lavoro alzarsi intorno alla nostra chiamata mandandoci il fiore del suo ingegno e delle sue conquiste tecniche: vorrei vedere gli interpreti veramente intellettuali delle masse, accorrere intendendo che in questo terreno si crea sul serio la preparazione razionale e morale di una età e di una collettività superiore. In ogni caso non diserteranno all'appello gli studiosi, i lottatori, gli innamorati delle cose di libertà, di gloria, di potenza ed essi basteranno all'impresa. Dall'inchiesta agraria del Jacini e dagli studi meridionali del Sonnino e del Franchetti, nessuna opera rischiaratrice e riedificatrice sarà stata in Italia bandita e compiuta, al par di questa la quale presenta molti ostacoli palesi e nascosti, materiali e psicologici, ma si può, si deve fare. E si farà. Altrimenti rassegnamoci al carnevale dei nostri mascherotti e al progressivo sfacimento della patria.

Giovanni Borelli

I progetti per la marina

Roma 22 — In una prossima seduta verranno esaminati i progetti di legge per la marina militare.

Su quello relativo ai tenenti di vascello, avremo certamente un importante dibattito.

Il progetto interessa moltissimo il corpo dei tenenti di vascello; sembra che il ministro Leonardi-Cattolica voglia seguire, per l'avanzamento, lo stesso criterio tenuto per gli ammiragli.

Il Governo ha evitata la battaglia

Roma, 22 — Secondo le nostre previsioni, la battaglia sull'articolo 1 della riforma ferroviaria, è sfumata. Il Governo, pure mutandone la dizione, accettò in sostanza la proposta Bertolini con qualche leggiera modificazione.

La commissione tecnica intraprenderà i suoi studi e presenterà il suo progetto entro la prima metà del prossimo anno.

Una circolare ministeriale contro i ladri di oggetti d'arte

In seguito al ripetersi frequente un po' dappertutto di furti di cose d'arte, il ministro dell'interno ha inviato una circolare telegrafica alle autorità di pubblica sicurezza per richiamare l'attenzione loro sui reati simili che compromettono seriamente il patrimonio artistico nazionale.

Ormai c'è la certezza che esiste una vasta e potente associazione di ladri di cose d'arte con diramazioni anche all'estero; associazioni che evidentemente dispone anche di mezzi moderni, sia per compiere i ladrocini, che per fare sparire e collocare all'estero la refurtiva.

La Direzione generale di Belle Arti starebbe studiando il modo per impedire fino a che è possibile, i furti. Uno dei mezzi escogitati potrebbe essere quello di circondare di maggiori difese materiali gli oggetti che ora si trovano esposti al pubblico e che si possono facilmente manomettere.

I casi della Cassa Mutua di Torino
La linea tracciatasi dal Governo

A proposito dell'inchiesta sulla Cassa pensioni di Torino, è stato pubblicato da qualche giornale che era già stata decisa la nomina di un commissario regio in seguito alle dimissioni del Consiglio d'amministrazione; ma siamo in grado di assicurare che finora la notizia è destituita di fondamento.

Qui si ha l'impressione che il Consiglio d'amministrazione si sia dimesso per essere rieletto con una manifestazione di fiducia da parte dell'assemblea.

D'altra parte il Governo intende procedere con le maggiori cautele, sia perchè si tratta di tutelare gli interessi di un così grande numero di assicurati, sia perchè conviene vedere quale condotta si debba tenere dinanzi a un capitale così ingente accumulato a modeste quote. Il Governo vedrà che cosa convenga di fare. Del resto il Governo ha già una linea di massima tracciata dal fatto che presenta al Parlamento un disegno di legge per la liquidazione di tutte le società, così italiane che straniere operanti in Italia, del tipo della Mutua di Torino.

La Cassa Pensioni verrebbe assorbita dalla Cassa Nazionale di Previdenza?

Il *Messaggero* dice che l'on. Luzzatti, trattenutosi in casa a lavorare, ha riunito colà lo stesso Consiglio dei Ministri per leggere e discutere la relazione della *Commissione* d'inchiesta sulla Cassa Pensioni di Torino.

Vi è stato uno scambio di idee sulle modalità di un eventuale assorbimento della Cassa torinese da parte della Cassa nazionale di previdenza.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione.

IV. Congresso Internazionale di Filosofia a Bologna

Il IV. Congresso internazionale di Filosofia, che si terrà a Bologna prossimamente (6-11 Aprile 1911), sarà uno degli avvenimenti intellettuali più notevoli di questo anno in cui si commemorano i fasti dell'Italia. E quasi in omaggio ai grandi fatti che si compirono 50 anni or sono, ed a cui furono tutt'altro che estranei i moti del pensiero filosofico, si raduna in Italia questo Convegno a cui prenderanno parte filosofi, scienziati, pensatori di tutto il mondo, insieme a quegli Italiani che con rinnovato vigore coltivano oggi, sia pure da diversi punti di vista e con diversi indirizzi, gli studi filosofici.

Tutte le correnti più vive della filosofia contemporanea vi saranno rappresentate largamente. Boutroux ed Euchen, Schiller e Windelband, Ostwald e Poincaré, Barzellotti e Croce, Tocco e Chiappelli, Varisco e i giovani filosofi delle diverse scuole, vi porteranno il contributo delle loro idee, il fervore delle loro discussioni.

E vogliamo confidare, anzi siamo certi che alta e feconda sarà l'agitazione intellettuale che si farà nella dotta, ospitale, serena Bologna.

Ne danno sicura garanzia i criteri fondamentali che si sono adottati per la organizzazione del Congresso stesso: criteri della più ampia libertà; di guisa che tutti gli indirizzi speculatori, tutti i modi di concepire l'oggetto stesso della Filosofia in rapporto alla scienza, all'Arte, alla Storia, alla Religione, tutte le tendenze per le quali essi affatica lo spirito umano di illuminare e risolvere gli eterni problemi, vi saranno rappresentati e potranno farsi valere nel senso più largo.

Affidano ugualmente i nomi di coloro componguno il Comitato ordinatore che è così costituito: Presidente prof. F. Enriques, segretario gen. prof. G. C. Ferrari, segretari proff. A. Levi, E. Troilo, L. Valli.

Le sezioni in cui si scinde e diffonde l'opera del Congresso saranno otto: Filosofia Generale e Metafisica; Storia della filosofia; Logica e teoria della Scienza; Filosofia Morale; Filosofia della Religione; Filosofia del Diritto; Estetica e Metodica della Critica; Psicologia.

Ne affida finalmente la prova e l'esempio del III Congresso Naz. della Società filosofica italiana tenutosi a Roma nell'ottobre del 1909, che così larga eco ebbe e di cui presente è ancora il ricordo.

Non è esagerato dire che un fremito alto di pensiero percorre l'Italia in questi giorni; questo fremito certo si rinnoverà, esteso e reso più intenso per l'intervento dei più grandi pensatori viventi.

E lodevolmente ha provveduto il Comitato ordinatore di così importante Congresso scegliendo a divulgatore dei suoi lavori per la pubblica stampa un esperto e diligente pubblicista, il nostro collega Filippo Rinaldi di Roma, il quale scioglierà si delicato compito crediamo renda singolare favore alla volgarizzazione del pensiero che è il lume della vita nuova delle nazioni.

Il ruolo unico per gli ufficiali

L'Esercito Italiano dichiara assolutamente fantastica la notizia secondo la quale il ministro della Guerra formerebbe il ruolo unico per tutti gli ufficiali dell'esercito dal grado di tenente a quello di colonnello. Il ruolo unico che verrà proposto aggiunge il giornale sarà in conformità dell'ordine del giorno del Senato accettato dal ministro Spingardi e da ufficiali superiori delle armi combattenti.

Camera dei Deputati
I progetti ferroviari

Roma 22 — Esaurite le interrogazioni riprende la discussione sui progetti ferroviari.

Sacchi esamina gli ordini del giorno presentati. Alcuni — egli osserva — implicano gravi e complesse questioni, che debbono essere ponderatamente studiate.

Il Governo senza pregiudicare alcuna soluzione in avvenire, si riserva di vedere se e come e in quanto gli ordini del giorno possano essere accolti. Però non può accettare alcuna proposta di stralcio di qualche disposizione di legge.

Nava Cesare, Molina, Montù, Pietravalle, Casolini Antonio, Callaini, Masi Casciani, Turati Pescetti, Panié, Libertini Gesualdo ritirano i loro ordini del giorno.

Ferraris Carlo rileva che con l'art. 1. ci si delegano al potere esecutivo alcune gravissime facoltà relative ad attività non tecniche e viceversa lo si vincola nel esercizio di facoltà di carattere essenzialmente tecnico, il che contraddice agli stessi criteri fondamentali fissati dalla Giunta nella sua relazione.

Bertolini svolge il seguente articolo sostitutivo:

«L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari, che comunque si riferiscono alle linee ferroviarie e di navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato. E' data facoltà al Governo del Re fino al trenta giugno 1912, udita una commissione consultiva di introdurre con decreti reali nelle leggi attinenti all'ordinamento delle ferrovie dello Stato le modificazioni ed aggiunte opportune a scopo di semplificazione e decentramento. Da tale facoltà sono escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci ed alla commissione parlamentare di vigilanza».

Sacchi ripete di non poter accogliere proposte che implichino stralci. Le proposte fatte perchè si compenetrano con quelle del ministero possono però essere accettate purchè se ne trovi la formula, che viene approvata.

Presidente. Sull'articolo primo la Giunta del Bilancio ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dettare, nell'attuazione del nuovo ordinamento, opportune norme per contenere nei limiti strettamente necessari l'assunzione del *personale*».

Abignente. Quest'ordine del giorno rimane come raccomandazione.

Si accettano le dimissioni da deputato dell'on. Greppi, teste eletto sindaco di Milano, e si toglie la seduta alle ore 6.35.

LA RIFORMA
dei servizi postelegrafonici

La Commissione presieduta dal sen. Mazziotti ed incaricata di studiare i servizi postali e telegrafici presenterà fra qualche settimana le sue conclusioni. Essa ha esaminato la questione se i due servizi si debbano separare e nella sotto-commissione incaricata specialmente dello studio della questione stessa pare sia prevalso il concetto della separazione.

L'altra Commissione che ha in esame il riordinamento telefonico si è trovata, a quanto ha detto il presidente sen. Casana alla *Tribuna*, di fronte a gravi difficoltà di varie indole. Oggi il ministro e la Direzione generale fanno veri miracoli per far funzionare il servizio telefonico, ma la Commissione vuole provvedere a risolvere il problema per l'avvenire, sia per quello che riguarda gli impianti, sia per quello che riguarda il personale.

Le trovate della réclame

Da quel *giorno* in cui il *parigino* «Journale des Débats» (nella seconda metà del secolo XVIII) non si peritò di rifiutare una sola riga di réclame contro il pagamento di una considerevole somma — rifiuto che durò circa dieci anni — ai giorni nostri in cui questa possente forma di propaganda penetra e si insinua ovunque costituendo uno dei più solidi sostegni finanziari, e ben si può anche dire, dei più onesti del moderno giornalismo, quand'essa *sia* fatta lealmente e apertamente; l'importanza della pubblicità ha fatto un enorme cammino.

A proposito di essa si potrebbero scrivere pagine di un interesse *novissimo*; in essa si sono sbizzarriti bellissimi e fervidissimi ingegni; le *trovate* onde si intesse sono indubbiamente delle più interessanti.

Ma una tale istoria non è peranco possibile scrivere. I dati più profondamente ammonitori, quelli più inconosciuti si celano ancora, tenacemente vengono serbati nel segreto da coloro che ne trassero vantaggi, e che nessun interesse personale hanno di rivelarne la intima essenza, le ragioni, gli scopi.

Ogni tanto però, in riviste, in note côlte fra le quarte pagine, indovinate sotto le più ingenue manifestazioni, scoperte fra le più sottili intenzioni, appaiono notizie che peranco *ordinare* è *impossibile*, ma possono pur sempre costituire rilievi gai di quella terribile battaglia che chiamasi concorrenza.

×

La réclame americana supera quella di ogni altra nazione. La si potrebbe anzi chiamare: la miglior... letteratura fantastica degli Stati Uniti.

E' stato *immaginato* l'immaginabile per richiamare l'attenzione dei cittadini sulle varie imprese industriali e commerciali. Il direttore dell'«Imperial Theatre» di Saint Louis fece un *giorno* pubblicare un avviso col quale richiedeva entro un determinato numero di ore, cinquecento gatti che avrebbe compensati con biglietti di favore.

Immaginarsi se la ragazzaglia fu pronta al momento della consegna. Il direttore fece attaccare ad una zampa di *ciascun animale* un cartello sul quale era scritto: «Da lunedì rappresentazione del dramma sensazionale intitolato «Zampa di gatto» — poi li lasciò andare. Fu una uscita tumultuosa, *una corsa pazza per* le vie della città e «Zampa di gatto» richiamò per molte sere una enorme quantità di gente.

Sappiamo già che alle *vetrine* invece di manichini o di automi appaiono uomini in carne ed ossa. Bisogna aggiungere che queste persone fanno anche la dimostrazione pratica della bontà dell'*articolo* sul quale debbono richiamar l'attenzione. Per esempio nella vetrina di un negoziante di impermeabili di Boston era esposta una signora vestita di un abito di seta elegantissimo e delicato: di tanto in tanto la signora si moveva, indossava un impermeabile, si accostava ad un angolo della vetrina dove era *impiantato* un apparecchio di doccia e si lasciava venir giù addosso un rovescio d'acqua. Poi si toglieva l'impermeabile e riappariva coll'abito intatto.

Ma il colmo fu trovato da un negoziante canadese, che in una grande vetrina dei suoi magazzini fece compiere la cerimonia nuziale di due suoi clienti avendo cura di far sapere che gli sposi erano stati calzati e vestiti completamente nel suo negozio e dopo la benedizione nuziale data da un vero e proprio pastore fu tenuto nella vetrina anche il pranzo di nozze.

Persino i medici non rifuggono dalle più basse forme di reclame. C'era uno specialista per le malattie *dei bambini* che mandava in giro per le piazze e pei giardini delle splendide nutrici con in braccio marmocchi esuberanti di salute: queste nutrici erano incaricate di mostrarsi alle madri e alle balie, attaccar discorso e avvertirle, senza aver l'aria di dare un consiglio interessato, che *se volevano* vedere i loro bambini floridi come quelli che esse portavano in giro, bisognava rivolgersi al dottor tal dei tali.

×

Ma uno scritto sulla réclame, che voglia essere in qualche modo esauriente, non può trascurare una parte importantissima dell'anima della propaganda — francesemente detta *reclame* — e cioè di quelle manifestazioni subdole e capziose che si svolgono per opera di disonesti cui mal non è appropriato il titolo di «pirati delle reclame».

Se si tolgono i giornali che direttamente amministrano questa sezione importantissima della Amministrazione, la quarta pagina di molti giornali, letta da un occhio arguto, assume gli atteggiamenti veri e propri di un campo pieno di agguati. La quarta pagina diventa così un *pericolo*; il prodotto serio, il ritrovato scientifico, l'invenzione nuova e geniale contende lo spazio alla insidia losca, alla truffa la più sfacciata.

Un giorno apparve su un giornale un avviso concepito:

« Insegno il modo di guadagnare facilmente e rapidamente a chi invierà cartolina vaglia di L. 2 — alla casella postale N. 103 ».

Molti mandarono la cartolina... vaglia e ne ebbero una risposta loconica ma ben significativa: « Fate come me ».

Io ricordo uno scandaletto di alcuni anni fa quando apparve un avviso di questo tenore:

« Per l' estate: Signori, che desiderino passare le vacanze in una splendida pensione sul Lago di Lugano scrivano a Madame X. Y. ecc. Casa di primissimo ordine — trattamento di famiglia ».

Era semplicemente una casa di... tolleranza tenuta da abili bari.

E chi non ricorda la « macchina da cucire a L. 3 » — che viceversa poi era un ago? — E la « macchina da ricamare a L. 5.85 che era un *crochet*? E il « lapis fatale » per L. 1 — col quale si può scrivere, senza mutar punta in tre colori: rosso, verde, azzurro? ed era un lapis da un *soldo* la dozzina col quale bisognava scrivere le parole: *rosso, verde, azzurro*?

E gli impieghi offerti mediante cauzione che si riassumono nella truffa *della cauzione*?

Io vorrei raccontare altri aneddoti e tesser storie. Il bizzaro e l'impensato si intreccierebbero — e forse un volume non basterebbe. E il materiale più bello, più interessante e più fosco sarebbe dato dal cosidetto » piccolo avviso, economico ». Ma l' indole stessa di questo articolo vi si ribella. Intendimento semplice e solo era quello di segnalare alcune « trovate della rèclame ».

— *t. p.* —

La stampa francese

commenta l'assenza della Germania e dell'Austria alle feste del Cinquantenario

La *Liberté* si occupa del cinquantenario italiano per mettere in rilievo, l'imbarazzo in cui l'Austria e la Germania si trovano di fronte all'Italia.

« Si sa che l'Austria si associa alla gioia degli italiani armando i suoi confini, osserva la *Liberté*, ma sembra che questa manifestazione assai bizzarra di simpatia si debba tutta al Vaticano.

E' questa almeno l'opinione della Wossische Zeitung la quale giorni or sono chiudeva un *suo articolo così:*

Sarebbe strano che a cagione del Vaticano la Triplice si lasciasse tagliare l'erba sotto i piedi.

Sarebbe occorso che il conte Aerenthal lusingasse la suscettibilità della Curia per ottenere il permesso al momento opportuno e stabilire tra la casa Savoia e la casa di Asburgo relazioni profittevoli ai due stati.

Il Papa è dunque il gran responsabile, osserva la *Liberté* e continua: Ma l'imperatore Guglielmo metterà le cose a posto, lo dice anche la *Gazzetta di Colonia*.

La stampa italiana aveva accolto con viva gioia la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Francoforte* che l'imperatore Guglielmo doveva recarsi a Roma in primavera.

La smentita data alla notizia cagiona in Italia il più doloroso disinganno, ma molte circostanze possono decidere l'imperatore.

Il 4 giugno ad esempio avrà luogo in Campidoglio la inaugurazione del monumento al padre della Patria.

Naturalmente, commenta la *Liberté* questo Padre della Patria sarebbe assai meglio inaugurato da uno o da due imperatori della Triplice.

Sarebbe crudele insistere, crudele per il bene degli italiani.

Ad ogni modo bisogna confessare che ascoltando il consiglio dei suoi alleati, l'Italia correrebbe il rischio di celebrare la sua indipendenza tra l'oblio troppo brutale di coloro con l'aiuto dei quali o contro i quali l'indipendenza si costituì.

Anche il *Temps* si occupa del cinquantenario e dice:

L'imperatore *Guglielmo* secondo le ultime notizie da Berlino farebbe giungere a Vittorio Emanuele le sue congratulazioni. Non si sa ancora chi sarebbe il personaggio incaricato di questa missione ufficiale, ma corre voce che potrebbe essere il principe imperiale di cui aspetta il prossimo ritorno dalle Indie.

Cronaca del Friuli

Contro l'afta epizootica

Il dovere del Governo

Anche quest'anno l'afta epizootica ha visitato parecchi paesi della Provincia. Ne abbiamo dato notizia mano a mano che venivano denunciati i casi d' infezione.

Da quanto ora ci si dice dall' autorità *provinciale, si potrebbe sperare* che il morbo non avesse ad avere maggiore diffusione di quella che già *conosciamo*.

Di fronte al periodico ripetersi di queste infezioni che inceppano i mercati bovini provinciali e nuocciono alla *regolare produzione regionale*, ci pare che torni opportuno soffermarci ad avvisare i mezzi di premunirci contro le eventuali infezioni degli anni venturi.

Tutti quelli che si occupano di materie sanitarie sono d'accordo nel principio di dovere con ogni mezzo prevenire per non essere poi costretti a reprimere. Ma si esercita quest'opera di prevenzione? E quando si è esercitata e non è valsa si hanno tutti i mezzi veramente efficaci e rapidi di reprimere?

Alla prima domanda si può forse *rispondere affermativamente* perchè crediamo che i nostri funzionari disimpegnano tutti o quasi tutti interamente e *coscienziosamente* il loro dovere.

Alla seconda si resta incerti perchè non si può imputare soltanto alle autorità locali il fatto del non esercitarsi un' opera di prevenzione veramente efficace e sicura.

Il *Governo dovrebbe* essere di molto maggiore ausilio che non sia alle autorità veterinarie provinciali e contribuire più attivamente al funzionamento dei servizi veterinari.

Innanzi tutto crediamo che sarebbe opera veramente provvida quella dell'istituzione di *ispettori veterinari provvisori* per la sorveglianza sul servizio veterinario ferroviario.

Questo perchè crediamo che le infezioni siano importate per la maggior parte per mezzo delle ferrovie.

Ha il Governo i fondi per questo? Ma certamente. V'è un fondo costituito dai diritti di visite sanitarie ai porti ed alla frontiera che ora ammonta a circa un milione, e se non vi si attinge in queste contingenze, non sappiamo proprio a che cosa si voglia far servire.

Per il resto si richiama l'attenzione del Governo su quant'altro si reputa necessario adottare, e quanto si richiede non pecca certo d'irrazionalità e tanto meno di impossibilità. E' questione di voler agire con energia e fiducia e lasciare una volta tanto le comode ordinanze o circolari le quali lasciano il tempo che trovano. Bisogna discendere dal pensiero all'azione e far opera veramente utile ed efficace per una industria, che è in fondo, la principale sorgente della *ricchezza* pubblica.

Ma, intanto, il tempo passa, l'afta colpisce successivamente, ed infetta le nostre stalle, recando danni nell'azienda agricola e quando è decresciuta e debellata si ritorna nella fiducia colpevole di non esserne più *visitati*.

Lo stesso dicasi per la vaginite granulosa infettiva dei bovini, contro la quale il Governo non ha sinora fatto — *del resto come al solito* — che delle circolari. E gli si domanda di disciplinare la profilassi di questa malattia perchè il bene che *possiamo* fare noi ci venga guastato dagli altri; gli si propongono norme, che se in qualche punto possono sembrare eccessive diventano possibili e pratiche quando vi concorrano la buona volontà e la fede degli interessati, l'appoggio morale o finanziario degli enti pubblici e del Governo.

Da Maniago

L'audacia dei ladri notturni

22. Ieri notte accadde un fatto impressionante a Maniago Libero.

Due ignoti, *coperti il viso di maschere*, riuscirono ad introdursi nell'abitazione di certo Pietro del Zotto, mugnaio del paese.

Appena trovatisi nell' abitazione da saccheggiare, i due ladri requisirono quanto loro capitò sotto mano. Una macchina da cucire, diversi utensili da cucina e *alcuni arnesi* casalinghi.

Mentre intendevano alla requisizione e ammucchiavano tranquillamente le cose da asportare, devono aver fatto del rumore, così da svegliare una figlia del padrone di casa, di nome Assunta, la quale dormiva nella stanza soprastante a quella che veniva perquisita dai ladri.

La giovane, insospettita, si fece coraggio e discese in cucina dove sorprese i due mariuoli a cacciare le mani per ogni dove.

Questi vedutisi scoperti misero le mani addosso alla giovane, la minacciarono di morte e ridottala in condizioni di non potersi muovere nè gridare *le tagliarono* i capelli e *fuggirono*, unica preda le grosse traccie abbondanti.

Verso la mezzanotte rincasò un fratello della Del Zotto, il quale scoperse ogni cosa e, chiamò i genitori che dormivano in una camera superiore.

Nella mattina il fatto venne denunciato ai carabinieri i quali iniziarono le solite attive indagini per ricercare i soliti introvabili ladri.

Da Cividale

Recluso volontario

22 — Ieri mattina, i carabinieri di questa Stazione tradussero da queste alle carceri di Udine quel Giuseppe Pinat fu Pietro, d'anni 60, di S. Giorgio di Nogaro che il 25 andante si costituiva dichiarandosi autore di furto commesso a Corno di Rosazzo. In seguito, dichiarò che tale furto era una simulazione allo scopo di farsi arrestare perchè sprovvisto di mezzi.

Da Spilimbergo

Ladro di biciclette

22 — Ieri verso le 11 si presentava dal noleggiatore di biciclette sig. Albino Contardo' un uomo di circa anni trenta vestito da ferroviere e chiedeva una *bicicletta* per un paio d'ore.

Un garzone del Contardo pulì ben bene la macchina, una « Cellina » del valore di oltre 150 lire e gliela consegnò. *Il ferroviere non tornò più.*

Il mariuolo prima di partire... in gita disse chiamarsi Antonio Marchetti di Treviso. Pare invece sia lo stesso che nello stesso modo *truffò* di altre due biciclette due noleggiatori di Sacile e Treviso.

Da Fanna

Per la Casa di Ricovero

22 — E' da molto tempo che si parla di creare a Fanna una casa di ricovero che risponda a tutte le esigenze *dell'igiene* e *della comodità*. Ma fino ad ora a tal uopo ben poco si è fatto, poichè non bastano le offerte di persone caritatevoli o il ricavato di qualche conferenza a pagamento.

Occorre che chi di dovere e tutte le persone che hanno a cuore le sorti dei poveri vecchi abbandonati pensino seriamente a creare una decente Casa di Ricovero.

Attualmente i vecchi inabili al lavoro vengono ricoverati in una casa non rispondente alle comodità di cui hanno bisogno persone cariche di anni e di acciacchi.

Il Comune e la Congregazione di carità sussidiano questi infelici, ma non basta. *Occorre creare un locale* adatto, fornirlo degli arredi necessari porvi una persona che curi i poveri vecchi e pensare poi al funzionamento della Casa stessa.

Ma per fare tutto ciò occorrono molti denari è vero, ma con un po' di buona volontà si riuscirà a lenire la miseria dei poveri vecchi.

Da Salino d'Incarolo

L'infortunio del Signor Tolazzi

23 Un telegramma da Weldes vicino Lubiana, ci porta la triste nuova che l'intraprendente Sig. Vittorio Tolazzi accidentalmente si fratturò in malo modo una gamba.

La brutta notizia dispiacque a tutti, essendo il Tolazzi un'imprenditore di lavori onesto e che si fa molto amare dai *numerosi suoi dipendenti*.

La sua signora è partita subito per assisterlo.

Da Tolmezzo

Lieto evento

23 — La casa del giovane e simpatico avvocato Giuseppe Candussio è stata ieri notte rallegrata dalla nascita di un bambino.

Auguri.

Da Pordenone

Consiglio Comunale

22. Presenti 15 consiglieri ieri è seguita l'annunziata seduta consigliare.

Esaurita un'interrogazione del con. De Mattia circa *il terreno della Caserma di Cavalleria* si approva, dopo una tempesta di osservazioni, il bilancio preventivo del 1911 il quale *importa la somma* di L. 7.23 859.93.

Da Precenicco

Lo statuto della Congregazione approvato

22 — Abbiamo da Roma che proprio *oggi* il Re firmò *il decreto d'approvazione* dello statuto della nostra Congregazione di Carità.

Da Gemona

Arresto

22 — Ieri sera i carabinieri di Buia hanno proceduto all'arresto di certo Giacomini G. Batta d'anni 51, di Buia per *oltraggio* all'arma nell'esercizio delle sue funzioni, e per ubbriachezza molesta.

Da S. Daniele

Le solite lettere spagnuole che regalano milioni

Al sig. Antonio Asquini, negoziante *di S. Daniele pervenne di questi giorni* una lettera, datata 15 febbraio da Madrid. Gli veniva offerto il terzo di un tesoro di 1 milione e 200 mila lire. Doveva inviare a *Fruentes Cruz* 26 Madrid, un telegramma così concepito: « Domani compro, Asquini ».

La lettera è firmata R. de S., iniziali che richiamano alla memoria *il truffatore* del povero Boccoli.

L'Asquini però non cadde nella rete e la truffa alla spagnuola non è riuscita contro di lui.

Un razziatore di galline

22. — Ieri mattina al contadino Zuliani Luigi toccò la *sgradita* sorpresa di *trovare il proprio pollaio* privo delle quattro galline che si trovavano dentro.

Il ladro, visto e messo in fuga quando però era già padrone della preda, è tal Topazzini Francesco, noto pregiudicato.

Anche in altri paesi del dintorno si sono lamentati furti di galline e credesi che l'autore *sia lo stesso*.

Il quale intanto è ricercato attivamente e, per ora, inutilmente.

Da Torre di Pordenone

Un operaio derubato

22 — Sere sono i soliti ignoti rubarono da un armadio dove l'operaio Milani Ernesto teneva *oggetti di sua* pertinenza e valori, un importo di Lire 79.90.

Fino l'ultimo centesimo è stato dagli audaci mariuoli portato via.

Il furto è stato denunciato.

Fa impressione il fatto che sia stato potuto consumare, senza il menomo disturbo, nell'interno degli stabilimenti Amman.

Da Pradamano

Arresto per furto

22 — *Oggi è stato arrestato* dai carabinieri certo Azzano Pietro fu G. B. calzolaio di qui colpevole di aver rubato sere sono delle lenzuola a tal Cocconi Luigi *aper l'importo* di circa 15 lire.

"Il Paese,, ai ferrovieri

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, per i ferrovieri .... **L. 1 al mese**

La riforma delle società anonime

La « Tribuna » a proposito della riforma delle Società anonime, pubblica un'intervista con i due ex-guardasigilli on. Orlando e Scialoia.

Il primo ha detto che in materia di Società per azioni in Italia si segue un sistema intermedio cattivo, tra i due estremi rispettivi logici: la piena libertà, la quale ha in sè tutti i vantaggi e svantaggi della libertà stessa e l'intervento più ampio dello Stato ai fini della tutela che può domandarsi se riesca veramente efficace.

— Ad ogni modo — ha soggiunto l'on. Orlando — il sistema italiano, mentre inceppa il libero movimento *della Società, non arriva poi a garantire* sufficientemente nè le maggioranze, nè le minoranze. Per rimediare a tutto ciò conviene prima di tutto non moltiplicare le pastoje e, se abusi si verificano, per quanto sia difficile *accertarli, colpirli senza riguardo.*

L'on. Scialoja ha detto che la sua idea era di apportare delle modificazioni, ma sempre sulla base dell'attuale. Codice di Commercio. Secondo questi principii informatori, eliminare tutti i dubbi perduranti nella giurisprudenza, semplificare le parti complicate per troppe formalità, precisare la significazione della norma legislativa, determinare nettamente le responsabilità. Uno dei punti importanti riguarda le cosidette società irregolari di cui bisogna specificare la natura giuridica essenziale. Quanto all'ingerenza dello Stato nè accrescerla nè diminuirla. D'altronde lo Stato non può *essere l'amministratore delle società* anonime, nè può accentrarne in sè la vigilanza sociale che appartiene ai privati.

Cronaca di Udine

Il Cinquantenario di Roma Capitale

Facilitazioni ferroviarie

dal 1. marzo al 31 ottobre 1911

In occasione dei grandi festeggiamenti coi quali sarà commemorato il *cinquantesimo anniversario della* proclamazione di Roma a capitale del Regno, con speciale legge sono state concesse eccezionali facilitazioni di *viaggio a coloro che si recheranno a* visitare le Esposizioni.

Sono istituiti libretti ferroviari composti di otto scontrini, ognuno dei quali vale per un viaggio di corsa semplice a tariffa ridotta, col beneficio di cui godono gli impiegati dello Stato.

I libretti hanno la validità di 45 giorni e sono valevoli per tutti i treni compresi i diretti e direttissimi. Essi verranno rilasciati a coloro che contemporaneamente acquisteranno una tessera che costa L. 10 50.

Tanto il libretto che la tessera possono acquistarsi presso i Tourist-Offices dell'Associazione movimento forestieri, presso tutte le stazioni ferroviarie e *le agenzie di viaggio.*

Tanto il libretto che la tessera dà diritto ad un viaggio in in destinazione di Roma, Torino o Firenze. Gli altri scontrini possono essere utilizzati liberamente per qualunque destinazione con partenza da qualunque stazione Un scontrino è indipendente dall'altro. Per accordare maggiore vantaggio al pubblico, con lo stesso scontrino si potrà visitare più di una città, dando ciascuno di essi diritto ad una fermata per ogni 300 km. la cui durata è di un *giorno* per *ogni 100* km. di percorso.

I vantaggi della tessera sono numerosissimi, e sommano a 31. Ognuno può procurarsene l' elenco rivolgendosi *alla Ass. Naz. Forestieri in Venezia,* Bacca di San Marco.

Aggiungeremo che con tale tessera il prezzo di viaggio da Udine per le tre città celebranti è il seguente:

Per Roma I.a classe L. 37,10; II 24,25; III 15,60. Per Torino, I.a classe L. 30,75; II 20,60; III 13,25 Per Firenze I.a classe L. 25,45; II 17.45; III 11,25.

La commissione permanente contro l'alcoolismo

Ci si informa che per iniziativa della Deputazione provinciale, verrà nominata una commissione provinciale permanente contro l'alcoolismo. La commissione è di nomina mista e cioè quattro *rappresentanti della Provincia.*

Il R. Prefetto a rappresentare il consiglio sanitario, ha nominato il medico provinciale cav. dott. Fratini, il *prof. Accordini di Cividale per la zona* orientale, l'avv. Federico Fedrigo Perissutti per la zona montana, l'avv. Giuseppe Ellero per la zona occidentale.

La Deputazione provinciale sta per nominare anch'essa i propri rappresentanti nella commissione

Una bicicletta rubata nell'atrio del Tribunale

Verso le 11. 30 di ieri mattina il muratore Marcellino Candussi di Angelo da Campoformido, salì dal Pretore del I. Mandamento lasciando la propria bicicletta del valore di L. 175 nell'atrio a pian terreno.

Scese dopo circa un quarto d'ora e non la trovò più.

Interessi operai

Società Tipografica Udinese

Iersera il Comitato dei tipografi presa visione che alcuni soci si trovano in arretrato coi versamenti deliberò mandare delle sollecitatorie diffidandoli a liquidare le partite entro il corrente mese, in caso contrario passerà *alla loro radiazione.*

Il segretario - contabile Braidotti diede lettura dei nomi dei morosi, i quali sono sempre gli stessi, che di *buon animo accettano le migliorie che* si ottengono mediante la Federazione senza sentire il dovere di mantenersi al corrente coi pagamenti. Qualora questi soci non sentissero il loro dovere i loro nomi verranno pubblicati sul *Veneto Tipografico.*

Venne evasa la corrispondenza col Comitato Centrale, col Regionale e con le sottosezioni di Provincia.

Venne delegato il presidente a rappresentare la classe tipografica al Congresso socialista di domenica prossima.

Infine il presidente comunica una lettera riservata del Comitato Centrale il quale informa sulle agitazioni attuali *e sulle prossime che avverranno in Italia* ed all'estero fra breve.

I barbieri e parrucchieri in assemblea

L'altro ieri seguì l'assemblea della Società di M. S. tra barbieri e parrucchieri di Udine con intervento di numero esiguo di soci, data specialmente l'importanza degli oggetti che erano posti all'ordine del giorno

Fu approvato il bilancio sociale 1910 che si chiude con un incasso di Lire 307.48. Il capitale sociale al 31 Dicembre 1910 era di L. 5919.

Nel chiudere la seduta, il Presidente sig. Cargnelutti A. ringraziò i colleghi della fiducia in lui riposta sin ora, *dichiarando di non volere più riaccettare* l'onorifica carica.

Precedutosi alle elezione per il bilancio 1911-12 lo spoglio delle schede diede questo esito: *Presidente Zinant* Isidoro con voti 9; consiglieri Bianchi Romolo, Fiumiani Augusto 8, Finardi Luigi 8, Zinant Eugenio 8, Zuliani Augusto 9. Benna Benigno 8, a segretario Del Medico Giovanni 5.

Una Importante riunione alla Camera del Lavoro

Ieri sera la Comm. Esec della Camera del Lavoro sospese la seduta settimanale per partecipare alla Conferenza sulla *Pace* tenutasi alla Scuola popolare dal maestro Zanini. Perciò *la seduta avrà luogo questa sera.*

Interverrà anche una rappresentanza della Lega Fornai ed i membri della Commissione per le leggi sociali; si dovrà discutere e prendere deliberazioni circa la minacciata serata dei padroni fornai in Italia.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: in morte di Colautti Giuseppe: Treleani Cesare L. 10, Treleani Guido 5; Pinzani Attilio 2; di Pinni Girolamo di Percotto: Comessatti Giacomo L. 10, di Marchesini prof. Giorgio: Commessatti Giacomo L. 2, Bellavitis rag. Elio 1.

APPENDICE DEL « PAESE » 38

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Quanto tempo passò? Tartini non poteva valutarlo: un attimo, come un'ora. Lo strano visitatore aveva messo una gamba su l'altra e, accentuando l'indefinibile sorriso, si lisciava con una mano bianchissima, affusolata, quasi trasparente, la quale terminava in una specie di artiglio, la meschina barba d'un nero perfetto, la cui punta aguzza si attorceva ad uncino.

Il violinista credette di gridare:

— Chi sei?

E cercò di sollevarsi a sedere sul letto; ma non udì il suono della propria voce, nè potè muoversi.

Con rabbia volle ancora formulare la domanda:

— Chi sei? Che chiedi?

Nulla! La sua voce non riusciva a turbare il silenzio profondissimo della cella, ed il suo pensiero non aveva forza di trasportarsi altrove.

Lo sguardo del demone, ora, si figgeva con ostinazione, con indomabile energia, nelle pupille dilatate del musicista e questo « sentiva » che esso andava oltre, che s'insinuava nell'anima sua, della quale metteva a nudo ogni recesso. E allora fu pervaso da una prostrazione senza nome e si concesse tutto all'imperio del signore delle tenebre...

La mano affusolata aveva cessato di accarezzare la barbetta rada e puntuta e l'indice si era accostato alle labbra esangui... Poi, lentamente, il demone abbandonò il suo posto e si avvicinò, con movenze piene di maestà, ad una parete della piccola cella, mentre intorno alla sua persona elegante, snella, eretta, il turbinio delle piccole nuvole porporine *s'intensificava* e mandava guizzi e bagliori accecanti.

E il giovine istriano lo vide staccare dal muro il violino; e ancora una *volta credette di mandare* un grido di maraviglia.

Il pallido demone dagli sguardi accesi, sempre con l'indefinibile sorriso su le labbra bianche e sottili dalla piega sdegnosa, tornò a sedere ai piedi del letto, appoggiò il violino alla spalla e, col capo un po' reclinato, socchiudendo gli *occhi* lampeggianti, cominciò a sonare.

Le note che si effondevano dallo strumento, pareva avessero la potenza di animare tutte le cose intorno, una potenza soprannaturale. Qual voce aveva mai quel violino? Sembrava che dentro la breve cassa di legno, vibrasse un'anima irrequieta, l'anima di un tormentato, *di un grande illuso* che si rodeva in un' intensa ed insoddisfatta aspirazione.

Dapprima eran sospiri e sorrisi, ricordi *nostalgici*, speranze gioconde, rimpianti, e sconforti insondabili, un *adagio* divinamente delicato, ricco di sfumature d'una dolcezza nuova, spiranti un languore delizioso.

Ah, quella musica! Mai; mai Tartini aveva udito niente di simile; mai la commozione si era impadronita così del suo *spirito. Egli sentiva* che *quelle* note gli narravano una storia conosciuta di idealità perseguite, di gioie intense provate, di speranze radiose vagheggiate e di *momenti indicibili* di spasimi e di disinganni.

Quale storia? Quale?

Questa volta egli potè gridare, potè sollevare il capo dal guanciale, tendere le braccia verso il misterioso musicista:

— Ancora! Oh, ancora!...

D'un tratto — come una risposta — balzò a *traverso* tanta soavità, con uno strappo brusco, con uno schianto lacerante, un trillo duro, stridente, ironico, che parve una ghignazzata diabolica.

Lo spirito delle tenebre s'era levato in piedi e continuava la sua strana musica con nuovo vigore, con straor*dinario colorito. Erano, ora,* urli d'angoscia, ghigni, rantoli, grida di trionfo ed estreme invocazioni che agghiacciavano di terrore.

E Tartini, ammaliato, fremente di commozione e insieme d'angoscia, seguiva la musica soprannaturale con l'anima travolta da un irrompere incessante di sensazioni che dileguavano prima che egli avesse avuto il tempo di realizzarle completamente, svanivano per cedere il posto ad altre, e poi ancora ad altre, ad ogni nuova, inattesa ondata di suoni.

Era la sua storia! La storia del suo amore sconfinato e dei suoi insostenibili dolori!

Trilli, svolazzi bizzarri, note soavi, vagolanti nell'angusta celletta, davano vita a visioni indecise, sbiadite, come offuscate da una sigia caligine... Padova... Elisabetta... Fortunio... Tutto tutto il suo passato, l'intero suo sogno tutto....

E poi quel trillo! Ah, quel trillo!

Non era forse esso, la voce beffarda del destino avverso? Non era il grido spietato, trionfante, di un nemico invisibile o inesorabile?....

D'improvviso tutto s'estinse.

Il giovine gridò nelle tenebre.

— Suona! Suona! Ripetemi la tua musica.

Ma rispose più stridulo, più *ghignante* l'inestinguibile trillo perverso.

Ancora Tartini invocò:

— Ripeti! Ripeti!...

Più nulla! Gli parve che tutto sconfinasse.

Quando l'alba portò i suoi tristi e scialbi chiarori nella celletta, il giovine violinista si trovò disteso supino sul *piccolo letto,* pervaso da una stanchezza inesplicabile.

Continua

Per un ricordo al prof. Franzolini

L'adunanza preliminare

Ieri è seguita in Municipio l'annunziata adunanza preliminare indetta dalla Presidenza dell'Ospedale Civile *per una prima intesa intorno ad* un ricordo da consacrare alla memoria del defunto prof. Franzolini.

Intervennero il presidente del Consiglio dell'Ospedale dott. Perusini, il sindaco prof Pecile, il dott. Murero, il dottor Capsoni, il dottor Pennato, l'ingegner De Toni, dottor Rinaldi, dott. Chiaruttini, dott. G. Cesare, prof. Dall'Acqua, dott. Calligaris, dott. Sguazio, dott. Marzuttini, dott. Comessatti, dott. Fabiani, dott. Marianini, dottor Angelini, prof. Berghinz.

Aderirono i signori dott. Frattina, Pitotti, Marzuttini, Pascoletti, Gambarotto, Calligaris e Cavarzerani.

Aperta la discussione i convenuti *si accordano nel desiderio di erigere* al prof. Franzolini un busto da collocarsi nell'atrio dell'ospedale.

Il prof. Pecile propone la costituzione *di un comitato generale* e di un comitato esecutivo.

Viene stabilito di distribuire delle schede di sottoscrizione ai medici ai loro amici ed agli allievi del prof. Franzolini ed eletto un comitato composto dei consiglieri dell'Ospitale dei dott. Pennato, del dott. Murero e del dott. Giussani.

Prima che si sciolga l'adunanza il dott. Murero ricorda un altr'uomo che molto gratitudine meritò dalla cittadinanza, il defunto dott. Perusini, padre dell'attuale *Presidente del consiglio* ospitaliero.

Il sindaco prof. Pecile si associa al dott. Murero e il dott. Perusini senti*tamente ringrazia*.

La vittoria di uno skyatore friulano

alle gare internazionali dei Pirenei

I lettori conoscono il brillante successo delle tre squadre italiane alle gare di sky svoltesi dal 12 al 15 corrente sul monte Cantal nei Pirenei dove *i baldi alpini nostri raggiunsero il traguardo* con 45 minuti di vantaggio sulla prima delle numerose squadre francesi.

L'entusiasmo più vivo suscitò in quella mirabile gara un nostro comprovinciale, Carlo Lenardon, da S. Giorgio della Richinvelda. In solo 57 minuti egli percorse 10 chilometri, per i quali il primo dei francesi impiegò un'ora.

Il Lenardon ha reso veramente onore al Friuli.

Scuola Popolare Superiore

La "Pace"

Nella sala dell'istituto Tecnico, dinanzi un affollatissimo e scelto uditorio, *l'egregio maestro Lodovico Zanini* tenne ieri sera un'applaudita conferenza occasionale su «la Pace» illustrata da ben scelte e ammirate proiezioni.

Il conferenziere fu efficace e spesso inspirato nel far rilevare i disastrosi danni e gli orrori della guerra; nell'evocare la storia di pensiero e d'azione dei grandi pacifisti — da Washington a Moneta — e nell'auspicare infine all'avvento di quell'era di pace universale sognata da tutti i veri umanitari, che non vi mirano soltanto con l'elevatezza delle aspirazioni, ma eziandio con la praticità delle azioni feconde e della propaganda.

Così nel corso, come alla fine della bella e patriottica conferenza il bravo m.o Zanini riscosse generali e calorosi applausi.

Va a sbattere contro una carrozza

Ieri sera verso le 16.30 il fattorino della Banca popolare friulana Luigi Locatelli veniva in bicicletta per via Savorgnana.

Al crocicchio di via dei Teatri non si sa come il ciclista non si avvide di una carrozza che veniva dalla via dei Teatri e vi andò a *sbattere contro* fracassando la bicicletta e producendosi delle lievi escoriazioni al viso e alle mani.

Beneficenza

La Commissione della privata festa da ballo dei ciclisti padernesi tenuta nella «Sala Olimpia» di Paderno *la sera del 18 corrente Febbraio, elargì* L. 35 (trentacinque) a questa Congregazione di Carità — quale civanzo sul complesso delle quote di concorso *per la festa stessa*.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Cinema Salone Volta

Programma di novità per *Udine* per questa sera:

Parte prima: «Visita ad Amburgo» col suo grandioso e mondiale porto, *meravigliosa films dal vero*.

Parte seconda: «Giovanna di Braganza» grandioso capolavoro cinematografico della rinomata casa Itala Films di Torino.

Parte terza: «I Grotteschi» grandiosa films a colori della casa Pathè Frères di Parigi.

Parte quarta: «La visita ad un amico» grandiosa scena comicissima di novità.

Il processo Stroili-Pasquali

(*Le udienze di ieri*)

Il cav. Stroili

Stamane è presente anche il cav. *Stroili il quale appare dall'ultima volta* che assistè all'udienza alquanto rinfrancato.

Le varie parti interrogano a lungo i *periti di accusa muovendo numerose* contestazioni che occupano tutta l'udienza antimeridiana.

Le perizie di difesa

Il rag. Comparetti

Si apre l'udienza con l'audizione della perizia del rag. Comparetti perito a difesa del Pasquali.

Esordisce il rag Comparetti intrattenendosi sulla consistenza del conto corrente della quota sociale del Pasquali, osservando che l'ufficio di *corrispondenza trasformandosi in* Banco non era ancora in sufficienti condizioni di preparazione amministrativa.

Seguita dimostrando come i corrispondenti riuscissero a sovrapporsi al Banco e come non fosse possibile non avere in essi fiducia.

I loro affari rovinosi, simulati sotto gli effetti di comodo, crescendo annualmente, senza che al Banco si avesse la possibilità di un efficace controllo, fecero sì che il credito concesso da altri istituti salisse fino alle somme che *si conoscono*.

Soffermandosi il perito a ricercare ove siano andati i due milioni di *deficit* dice che il banco pagò sempre *ogni sconto, come risulta dai registri* dello stesso. Non esistono i registri dei corrispondenti nelle cui casse fu versato il denaro. La sostanza di 300 mila lire lasciata dal Calligaro, equivale ad una sottrazione di 15 mila lire annue al Banco. Questo corrispondente, tutto calcolato, in un ventennio deve avere danneggiato il Banco di circa 1 milione e 700 mila lire.

Esaminate le operazioni degli altri corrispondenti e osservato che i registri del Banco i quali, nonostante fossero *in arretrato, erano sinceri*, il rag. Comparetti chiude la sua lucida perizia affermando che non esistono dati in base ai quali impugnare l'accusa *di bancarotta fraudolenta*.

Il rag. Perini

Il rag. Perini, pure della difesa Pasquali, spiega il congegno bancario *degli effetti di comodo, quindi prende* ad esaminare le condizioni del Banco dal 1911.

In quest'anno l'istituto era ancora solido. Nel 1903 aumentarono le cambiali dei corrispondenti e specie quelle del Calligaro la cui morte molto danneggiò l'istituto.

Dannosa fu anche la morte del Liva il cui portafoglio non aveva apparenza di falsità.

Il *deficit* primo si avvisò circa il 1902; il quale andò aumentando negli anni seguenti più che altro per la mancanza di una volontà dirigente in modo tecnicamente inattaccabile.

Ci voleva un uomo che sapesse fare, *che avesse sfidato l'onda dei sospetti* che avrebbe conseguentemente sarebbero sorti ipotecando la sostanza immobiliare di Liva e Calligaro.

In questo modo il fallimento non sarebbe stato certamente così disastroso ed irreparabile.

Il perito F. Sandri

Il rag. Federico Luigi Sandri sostiene la realtà delle operazioni di sconto che il Banco compieva provando che ad ogni immissione di cambiali nel portafoglio c'era il relativo esborso di capitali.

Non ammette la connivenza dei gestori di Gemona dott. Pasquali e cav. Stroili con le operazioni simulate e false che contemporaneamente gli uffici corrispondenti facevano.

Se la connivenza ci fosse stata, non esisterebbero tutte quelle lettere *che da Gemona si spedivano ai corrispondenti*, invitandoli a regolare i conti ed a limitare il fido.

Lo Stroili in ultimo ignorava le rovinose condizioni in cui il Banco versava perchè versò depositi per circa 70 mila lire in conto corrente negli ultimi mesi precedenti il fallimento.

Dovrebbe parlare delle spese personali di casa Stroili, ma l'ora è tarda e l'udienza viene rimandata a domani.

(*Udienza antimeridiana di oggi*)

Aperta l'udienza il perito Sandri continuò la sua perizia circa le spese famigliari di Stroili dimostrando che le entrate di questo erano più che sufficienti allo scopo.

Dopo ciò l'udienza è levata e rimandata a domani.

TRIBUNALE DI UDINE

Preside Silvagni P. M. Tonini

La condanna di Pedezzi

Pedezzi Amalia maritata Ballarin deve rispondere *di abbandono di minorenni*. Infatti l'8 dicembre u. s. essa lasciava su una vettura del tram la propria figliuoletta Rosina di 4 anni e se andava quindi pei fatti suoi.

La Pedezzi cerca di scusarsi alla meglio, ma il Tribunale le accolla 4 mesi di detenzione con la legge del perdono.

Il ladro nel porcile

Bisaizzo Valentino da Tarcento trovava una notte nel porcile di sua proprietà, il Treppo Pietro di Giseriis. L'atteggiamento del Treppo non parve rassicurante ed il Bisaizzo lo denunciò per tentato furto.

— Volevo vedere e ammirare i maiali, non rubarli — afferma l'accusato.

Il tribunale stima propria eccessiva tanta ammirazione *per le bestie altrui* e gli infligge la pena di tre mesi.

L'assoluzione di Odorico

Odorico Leonardo di Rivignano vedendo *il figlio in alterco* con Aspi Giuseppe, intervenne per pacificare gli animi.

Il suo intervento fu interpretato come una minaccia *a mano armata* e di conseguenza denunciato.

Il Tribunale però ritenne in suo confronto il non luogo a procedere.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appello semifortunato

De Filippo Eugenio di Angelo d'anni 40, e De Filippo Giovanni di Angelo *d'anni 26, furono condannati dal Tri*bunale di Pordenone a mesi 6 di reclusione ciascuno per avere l'11 gennaio 1910 percosso Parutto Angelo *producendogli la frattura della sesta* costola che cagionò malattia per giorni venti.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza applicando il beneficio della legge del perdono al solo Giovanni De Filippo.

Difensore l'avv. Cavarzerani.

Frisan rompicostole

Frisan Pietro fu Leopoldo di anni 53 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 per avere in S. Leonardo il 19 luglio 1910 percosso *Claut Gio. Batta producendogli la frat*tura della quarta costola sinistra, cagionando una malattia per giorni 21.

La Corte riduce la pena a mesi 3 *giorni 10*.

Difensore l'avv. Locatelli.

L'infanticida di Trasaghis alle Assise

I lettori ricorderanno come il 2 gennaio u. s. a Trasaghis veniva rinvenuto il cadavere di un neonato che l'autopsia medica stabili poi essere morto in seguito a strangolamento.

I responsabili erano Lanzutti Maria d'anni 36 ed il suo amante Peressini Francesco d'anni 53.

La Camera di Consiglio, riunitasi ieri, rinviò la donna alle Assise sotto l'accusa di infanticidio e il Peressini dinanzi al Pretore per contravvenzione *alla legge sanitaria*.

Tribunale di Vattelapesca

Il processo contro Tescari

Si trova *da diversi giorni* nella capitale il senatore Garofalo, il quale ha spesso conferito con l'on. Fani relativamente al processo contro l'avv. Tescari già procuratore del Re di Rovigo Non ostante il riserbo che si mantiene a Palazzo Firenze, si assicura che il voluminoso processo contiene gravissime risultanze a carico dell'inquisito *e sono la conferma ed il completa*mento delle carte processuali, raccolte da questa sezione d'accusa che prosciolse l'avv. Ronca per avere raggiunta la *prova dei fatti che formarono oggetto* del suo articolo sul Tribunale di Vattelapesca, e di successive denunzie costituenti in gran parte reati di pubblica e privata azione.

Senza entrare nelle private conversazioni tra il Guardasigilli e l'on. Garofalo, si dice che l'ambiente giudiziario di costà non sia il più sereno ed il più adatto per un equo e severo giudizio.

Si commenta aspramente la tendenza di voler assolvere quel magi*strato dalle molteplici* accuse per paralizzare l'enorme impressione suscitata dal provvedimento della Corte Romana, ed evitare una pubblicità che verrebbe a *ferire molti interessi*.

Se ciò avvenisse, si andrebbe incontro ad un nuovo scandalo ed intanto si censura la mancanza di un provvedimento contro un magistrato che da un giudicato di un alto Consesso è stato ritenuto indegno di far parte dell'ordine giudiziario.

CARNEVALE

TEATRO MINERVA

La festa delle bambole

Nel pomeriggio d'oggi dalle 4 alle 9, avrà luogo al *Minerva* l'annunciata festa delle bambole, con febbrile ansia attesa dai nostri bambini e dalle nostre bimbe.

E' certo che, il Minerva, sontuosamente addobbato, presenterà un magnifico spettacolo, anche per il numero dalle persone.... non bambine accorse a porgere un'ora di svago e di divertimento.

Ed il divertimento sarà nuovo per Udine, quello di veder danzare tanti cari folletti indossanti i più bizzarri *costumi! E le buone mammine* che numerosissime aderiranno all'invito, oltre che a render lieti i loro figlioletti, indirettamente contribuiranno a far contenti *tanti altri bambini* cui la fortuna non arrise.

Ci sarà una commissione per giudicare il valore artistico dei vari costumi e poi.... tante altre sorprese gradite. La festa riuscirà quanto di più bello e gentile si possa dare: si prevede «un pienone» giacchè *tutti* i posti sono quasi esauriti.

La veglia del filodrammatico.

Fra uno sfolgorio di luce e di bellezza ieri sera ebbe luogo la veglia privata indetta dal nostro istituto Filodrammatico.

La festa sin dall'inizio si svolse in maniera brillante.

Il teatro portava ancora gli splendidi addobbi della veglia pro Veterani-Reduci e Croce Rossa.

Sul palcoscenico spiccavano numerosissimi doni per la pesca.

Le danze si protrassero sempre animate fino alle 5 1/2 di questa mattina. L'orchestra diretta dal distinto signor G. Verza suonò perfettamente i nuovissimi ballabili.

La festa lasciò una simpatica impressione in tutti gli intervenuti e da facili previsioni fu meritamente proficua per l'istituto stesso.

I balli popolari d'oggi

Nel pomeriggio d'oggi avranno luogo delle grandi feste da ballo popolari nella sala Olimpia (Paderno) con la distinta orchestra Marcotti ed alla sala Cecchini con l'orchestra Blasigh.

Buon divertimento a tutti.

D'oltre confine

Il segretario dei socialisti italiani nel Tirolo arrestato per sospetto di spionaggio

Belluno 22 — Silvio Fior, nativo di Inusbruck, segretario delle organizzazioni socialiste italiane del Voralberg, trovandosi per ragioni di propaganda a Pieve di Cadore venne l'altra sera arrestato come sospetto di spionaggio. Condotto in caserma dai carabinieri, dopo le spiegazioni date dal Fior, l'autorità si convinse di non avere a che fare con una spia. Il Fior venne perquisito, e poichè fu trovato in possesso di un temperino della misura non consentita, fu trattenuto in arresto e venne dal pretore di Pieve condannato a due giorni di reclusione. Il propagandista, appena terminata di scontare la pena, è stato rimesso in libertà.

Tullio Pinteo, *direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

COMUNICATO

L'Associazione dei Chimici-Farmacisti non proprietari della provincia di Udine; considerato che la signora proprietaria della farmacia «Luigi Petracco» (Udine via Chiavris) *non intende* di portare lo stipendio del Direttore titolare, al minimo precepito dagli colleghi di Udine; **Diffida** tutti i Chimici Farmacisti d'Italia dall'occupare il posto suddetto.

Sede dell'Associazione - Via Tiberio Deciani 125.

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomachi più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso accesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Egregio Sig. Malesani, Venezia, 29-10-10

Ho esperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomachi deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiasi i migliori saluti.

Devotissimo *D.r Giacomo Arrigossi*
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho esperimentato il suo "*Neobiogeno*,, in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà, del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia o durante l'allattamento il "*Neobiogeno*,, merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sè racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-910

Dev.mo Dr. *Ernesto Cravero* Medico-Chirurgo

Egregio Signore Agugliaro (Venezia) 6-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo **NEOBIOGENO** ero disperata, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perchè mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima *Anna Marchetto.*

Il *Neobiogeno* del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha assodato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfoguaiacolato potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del formiato sodico della stricnina e cocaina per muscoli ed infine dell'eccitamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il *Neobiogeno* tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei candidati alla tisi come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il *Neobiogeno* è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 16

Timau, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarladel suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobogeno mi sento rinata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,

Posso in coscienza affermarle che il suo Neobogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. *Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato.* — Con tutta stima.

Dev. Dott. *CESARE DONELLI*
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25 - 11 - 910

Stimatissimo Signore,

Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto esperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non *mi sarà* sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perchè *furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno*, vi pregherei quindi pel bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare sì buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. *Ermenegildo Fincati*
Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Meggio Udinese 4 - 12 - 910

Egregio Signore,

Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il mi vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crosi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGOLOTTI PROSPERO

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910 Obbl.mo *Dott. Arturo Sorgato*

Tolmezzo 25-2-910.

Egregio Signor Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurastenici sia primitiva sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia,

---

Egregio Signore. — Devo dichiararle che il di Lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddifattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclam lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

Di Lei Dev.mo Obb.mo
Antonio Valle

(Fusea) Udine, 13 - 6 - 1910.

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligocemiche.

Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO GOLSI
Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho esperimentato il *Neobiogeno* Malesani, in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e ne ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziarsi in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. AUGUSTO SALVINI

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)

Presso le principali **Farmacie** e **presso** i seguenti depositari: **A. FABRIS e COMESSATTI UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoncello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).